

PRIN 2015

Riunione 6 giugno 2017

Roma: Unità 8 «Triestina»

(F. Krasna, G. Borruso, G. Mauro, G. Zaccomer)

Area di indagine:

- Friuli-Venezia Giulia
- Trentino-Alto Adige
- Veneto

Su cosa abbiamo lavorato?

- Questionari *stakeholder*
- Questionari «interni»

Green Economy

- Rassegna letteratura internazionale, nazionale,...
- Rassegna documenti europei, leggi nazionali, regionali



- Primo quadro provvisorio di riferimento

I concetti chiave...

- | | |
|----|--|
| 1. | COESIONE /COESIONE SOCIALE/COESIONE TERRITORIALE |
| 1. | COMPETITIVITA' |
| 1. | SOSTENIBILITA' |
| 1. | DIVERSITA' TERRITORIALE |
| 1. | INCLUSIONE/INCLUSIONE SOCIALE |
| 1. | EQUITA' |
| 1. | TIA-TERRITORIAL IMPACT ASSESMENT |
| 1. | INNER AREAS, INTERNAL AREAS (AREE MARGINALI O PERIFERICHE) |
| 1. | CAPITALE TERRITORIALE |
| 1. | GREEN ECONOMY |
| 1. | PRODUTTIVITA' |

- 
- *Gli esterni.....*

- **Competitività:** (*marketing, made in Italy*, politiche agrarie)

- Capacità di un'azienda o di un territorio di fornire beni o servizi, in modo più efficace ed efficiente dei concorrenti.
- Capacità di produrre profitti rispetto agli altri attori sul mercato di riferimento
- Capacità di permanere in un mercato reggendone la concorrenza
- La competitività del sistema agricolo attraverso elementi/parole chiave: a) qualità/salubrità/tracciabilità dei prodotti agricoli e agroalimentari; b) aggregazione dell'offerta attraverso l'organizzazione di filiere, progetti integrati; c) ri-equilibrio delle diverse componenti della filiera rafforzando la componente agricola; d) innovazione (processi, prodotti, gestione); e) promozione, comunicazione, commercializzazione
- Viene utilizzata con l'accezione di competitività internazionale a sostegno del rafforzamento della posizione delle imprese dell'area della salute lungo la catena del valore. L'aumento della capacità di competere viene sostenuta attraverso il rafforzamento delle attività di innovazione tecnologica e il rafforzamento della rete costituita dalle imprese.

● **Sostenibilità:**

- Sostenibilità economica, sociale e ambientale, quale forma di sviluppo economico che sia compatibile con la salvaguardia dell'ambiente e dei beni liberi per le generazioni future.
- La sostenibilità, dal punto di vista del marketing, porta a un approccio complesso, in cui si cerca di garantire sia la sostenibilità economica dell'impresa, con la generazione del profitto, sia quella dell'ambiente e della società nel suo complesso, con la creazione di valore e vantaggio di lungo periodo per la collettività.
- Modello di sviluppo che fa uso delle risorse senza pregiudicare la loro possibilità di utilizzo in futuro.
- Un modello sostenibile deve impiegare tutte le migliori tecnologie disponibili per ridurre al minimo gli impatti su ambiente e società e massimizzare gli impatti positivi. Il modello economico da perseguire è quello della *circular economy*.
- Sostenibilità e Agricoltura: insieme di pratiche agricole in grado di soddisfare le esigenze economiche alimentari dei consumatori e le esigenze reddituali degli agricoltori, senza compromettere il patrimonio ambientale, mantenendo un'accorta gestione delle risorse naturali, della biodiversità, delle risorse idriche e dei suoli per favorire lo sviluppo di beni pubblici ambientali. Ambito: PAC, Politica di sviluppo rurale
- La sostenibilità è connessa al mantenimento della capacità di rinnovamento del capitale naturale, attraverso la definizione di soglie allo sfruttamento del sistema ambientale inteso come sistema di relazioni tra uomo (cultura, economia, società e salute), fauna, flora, acqua, aria, suolo.
- Forma di sviluppo compatibile con il mantenimento delle risorse nel lungo periodo che assegna eguale peso alle istanze economiche, sociali, ambientali e culturali
- Quella che si rifà alla definizione di sviluppo sostenibile fornita nel 1987 dalla Commissione Brundtland, ossia uno sviluppo in grado di assicurare il soddisfacimento dei bisogni della generazione presente senza compromettere la possibilità delle generazioni future di realizzare i propri. Sebbene successivamente sottoposta a "rifinitura", questa definizione ancora oggi rappresenta esaustivamente il concetto.

- **Produttività:**

- Capacità con dati input di fornire unità di prodotto finito (misurati in quantità fisiche o monetarie)
- Rapporto tra la quantità di output ottenuto e la quantità di input utilizzato.
- Produttività intesa in termini di servizi ecosistemici, ossia di capacità degli ecosistemi che compongono il mosaico del paesaggio agricolo di produrre beni (tangibili) e servizi (intangibili) a favore dell'uomo.

Servizi ecosistemici:

- *Provisioning services: the goods or products (tangible) obtained from ecosystems*
- *Regulating services and Supporting services: the benefit obtained from an ecosystem's control of natural processes that are necessary for the production of all other ES*
- *Cultural services: the nonmaterial benefits people obtain from ecosystem services*

- ***Coesione (sociale e territoriale):***

- Riduzione del divario di sviluppo socio-economico tra territori:
- Capacità di rafforzare il senso di appartenenza ad una comunità/territorio, favorendo il benessere dei soggetti coinvolti, al fine di perseguire con azioni pubbliche e private la crescita e tutela della comunità/territorio. Il tutto favorendo il coinvolgimento dei soggetti in una rete di relazioni volte a favorire l'integrazione dei soggetti nella comunità/territorio di appartenenza.
- Garantire l'inserimento di ciascun individuo all'interno della società indipendentemente dalla presenza di elementi limitanti
- Nella nostra esperienza il concetto che si applica è quello della coesione territoriale. Le azioni che si utilizzano sono quelle della scoperta imprenditoriale e del rafforzamento dell'attività di ricerca dentro le imprese con l'apporto delle conoscenze maturate nei centri di ricerca regionali. La coesione viene attuata collegando con azioni di disseminazione tecnologica, animazione territoriale e costituzione di reti tra le imprese delle traiettorie tecnologiche e partenariati pubblico-privato.

- ***Capitale territoriale:***

- Complesso degli elementi (materiali e immateriali) a disposizione del territorio per il suo sviluppo sostenibile
- Insieme di risorse di vario genere presenti su un territorio.

- ***Diversità territoriale:***

- Diversità strutturale, socio-economica e ambientale (biodiversità) di territori che appartengono comunque ad una unità territoriale di scala maggiore (es diversità territoriale nell'Ue, dei territori italiani, nella regione Friuli Venezia Giulia)
- Peculiarità geografiche, ambientali, sociali e culturali di un'area territoriale specifica
- Presenza di risorse endogene che differenziano un territorio rispetto ad un altro.

- ***Inner Areas, Internal Areas:***

- Aree geograficamente e/o logisticamente lontane dai centri di offerta di servizi o dai mercati e caratterizzate da processi di marginalizzazione o ritardo di sviluppo

- *Equità:*

- Equa spartizione delle risorse, in particolare, per quanto attiene il concetto di sostenibilità, intesa come dovere morale delle generazioni presenti di garantire pari opportunità di crescita alle generazioni future, avendo a disposizione un patrimonio di risorse (equità intergenerazionale), nonché come assicurazione a favore di tutte le persone di una stessa generazione di pari opportunità e dignità (equità intragenerazionale).

- ***TIA:***

- Analisi dell'impatto di piani e progetti sulla complessità dei sistemi ambientali intesi come insieme delle componenti fisiche biologiche e antropiche

- ***Inclusione sociale:***

- Fornire eque e pari opportunità a tutti gli individui

• *Green Economy:*

- Modello di economia che mira alla riduzione dell'impatto ambientale mediante provvedimenti in favore dello sviluppo sostenibile, come l'uso di energie rinnovabili, la riduzione dei consumi, il riciclaggio dei rifiuti. In agricoltura si concretizza anche attraverso le cosiddette buone pratiche agricole (BPA)
- la *green economy* mira a inserire all'interno dei cicli produttivi di beni e servizi elementi di sostenibilità ambientale anche ai fini della equità e del buon vivere. La green economy è strumento e non fine con cui affrontare il tema dei modelli economici e politici che sono alla base delle disuguaglianze e delle crisi ambientali.
- La green economy è un modello di economia che si propone di ridurre gli impatti negativi sul capitale naturale e che si colloca nella cornice dello sviluppo sostenibile.
- Modello di economia che mira alla riduzione dell'impatto ambientale mediante provvedimenti in favore dello sviluppo sostenibile, come l'uso di energie rinnovabili, la riduzione dei consumi, il riciclaggio dei rifiuti.
 - La green economy ambisce a ridurre gli impatti negativi e a massimizzare quelli positivi proponendo:
 - La sostituzione delle fonti fossili con le fonti rinnovabili
 - La riduzione del consumo energetico attraverso processi di efficientamento energetico
 - La riduzione delle emissioni di gas climalteranti
 - L'implementazione del ciclo dei rifiuti
 - La valorizzazione dell'ambiente in termini di benefici che la biodiversità può fornire alla società (servizi ecosistemici)

- 
- *Gli interni...*

- ***Coesione:***

- Coesione è un concetto che nasce nel campo della sociologia (Durkheim) in relazione a principi di solidarietà, affinità e spirito comunitario come risposta a disparità sociali, economiche, culturali, etniche per poi assumere una connotazione marcatamente territoriale ed anche economica. E' in quest'ottica che viene concepita nell'ambito delle politiche europee. (si veda coesione territoriale)

- ***Inclusione sociale:***

- L'inclusione sociale è sia il risultato che il processo di miglioramento delle modalità attraverso le quali le persone partecipano attivamente alla società (Banca Mondiale). E' strettamente connesso con l'obiettivo della riduzione della povertà estrema e di una crescente condivisione della prosperità non solo economica (2030). Si parla anche di *empowerment* e di parità di accesso alle opportunità della globalizzazione in termini di mercati, servizi, spazi fisici, politici e sociali, senza emarginazione/esclusione o marginalizzazione su basi etniche, razziali, di genere, religione, età, ecc.

• **Sostenibilità:**

- Il Rapporto Brundtland, (*Our Common future*, WCED, 1987) definisce lo sviluppo sostenibile come quello: “ ...sviluppo che soddisfa le necessità delle generazioni attuali senza compromettere le possibilità per quelle future di soddisfare le proprie”. In questa ottica la sostenibilità possiede tre dimensioni: economica, ambientale e sociale. Deve inoltre garantire la tutela degli ecosistemi, della biodiversità e dell’equità intra e intergenerazionale (si veda approfondimenti alla voce equità e nel *paper* relativo alla *green economy*)
- Modello di sviluppo che cerca di coniugare crescita economica ed equità sociale nel rispetto dell’ambiente e delle comunità locali (attuali e future) mediante la riduzione dell’utilizzo dei combustibili fossili a favore delle risorse rinnovabili e il totale rispetto delle normative ambientali.
- Il concetto di sostenibilità, in economia, è legato alla salvaguardia e alla conservazione delle risorse ambientali. Nell’ambito della Contabilità Nazionale e Regionale, il concetto di sostenibilità viene ripreso all’interno dei Conti Satellite della produzione: lo “sviluppo sostenibile” viene definito come uno sviluppo che, a fine periodo contabile, lascia inalterato il capitale naturale esistente all’inizio dello stesso periodo (Siesto, 1996).

• **Competitività:**

- Tradizionalmente legato alle specifiche realtà imprenditoriali, oggi assume particolare interesse quella territoriale, a partire da Porter (1990) ma per i geografi ben prima. La competitività territoriale è una conseguenza della globalizzazione che spinge i territori ad agire come veri *competitor* in un approccio sistemico, sviluppando reti di imprese e istituzioni. Coinvolgendo tutti gli *stakeholder* individuali, collettivi, pubblici e privati, mira ad un'organizzazione territoriale capace di valorizzare il capitale territoriale, promuovendo occupazione, sviluppo, coesione, inclusione, qualità della vita, attraverso formazione, ricerca scientifica, tutela ambientale, il tutto in un'ottica *green*...In sintesi la promozione della competitività territoriale cerca di contrastare l'effetto di riflusso (Teorie della causazione circolare cumulativa, Myrdal) delle risorse locali verso altri territori polarizzanti e agisce come mezzo di attrazione di ulteriori risorse esogene.
- La competitività è un processo basato sulla valorizzazione del territorio, sulla promozione dell'innovazione, sulla ricerca della sostenibilità. La dimensione territoriale - intesa nell'accezione ampia di risorse locali (*assets*) e conoscenze localizzate (*skills*) - costituisce un "vantaggio competitivo" solo se è contraddistinta dalla propensione di Enti, comunità e *stakeholders* verso l'innovazione (promozione di *Information Communication Technologies*, implementazione di *know how*, adozione di *best practices*, riduzione del *digital divide*, ecc).
- La competitività tra aree geografiche (Porter, 1996), concetto mutuato da quello tra imprese, è legata alla capacità dei territori sia di soddisfare i residenti, le imprese e gli investitori già presenti nell'area, sia di attrarne dei nuovi assieme ai turisti (Corio, 2005). Krugman (1994) sottolinea però come non sia del tutto corretto parlare di "competitività tra aree geografiche" poiché il vero confronto competitivo si manifesta solo tra le organizzazioni (imprese e istituzioni) localizzate nell'area.

- ***Equità:***

- Strettamente legato ai concetti di sostenibilità, coesione e inclusione sociale; si distingue tra equità intergenerazionale e infragenerazionale. Il primo concetto si concretizza in un approccio allo sfruttamento delle risorse di tipo cautelativo nell'ottica di tutelare le generazioni future. Il secondo riguarda la riduzione delle disparità sociali, economiche, ecc. (sviluppo, qualità della vita) e in generale presuppone l'assicurazione a tutte le persone contemporanee un equilibrato accesso alle risorse (acqua, cibo, energia, istruzione, tecnologia, ma anche sicurezza, stabilità, pace)

- ***Territorial Cohesion:***

- La coesione territoriale riguarda la riduzione e il riequilibrio delle disparità economiche e sociali esistenti tra le regioni europee per lo sviluppo di un reale senso comunitario e una riduzione della conflittualità interna che minaccia l'intero processo di integrazione. Ciò avviene attraverso il potenziamento di: formazione, ricerca, sviluppo scientifico e tecnologico, tutela ambientale, occupazione, inclusione sociale, economia sostenibile e *green*, in un'ottica *bottom up* e con particolare attenzione alla dimensione urbana ed alla competitività delle PMI.

- ***Capitale territoriale:***

- Si tratta dell'insieme delle dotazioni fisiche, virtuali, economiche, sociali, culturali, di un dato territorio, espressione dell'evoluzione del rapporto tra società ed ambiente, (riprendendo anche il concetto del *milieu*) che, a seconda della loro “gestione” ed interpretazione possono diventare vere e proprie risorse o elementi condizionanti e fattori di ritardo nello sviluppo. (Prezioso, Coronato)
- È possibile definire il “capitale territoriale” come l'insieme degli elementi, anche immateriali, che caratterizzano un determinato territorio che permette “un maggiore ritorno su specifici investimenti rispetto ad altri” (OECD, 2001; Commissione Europea, 2005; definizione ripresa da Camagni, 2008, e Capello, Caragliu e Nijkamp, 2009)

- ***Diversità:***

- L'interazione tra l'uomo e l'ambiente che lo circonda genera paesaggi caratterizzati da peculiarità che spesso rendono unico un territorio, arricchendo di fatto il quadro geografico di una regione e aumentandone le sue capacità omeostatiche. La molteplicità dei paesaggi può variare nel tempo in funzione alla fase storica ed economica che una società umana sta attraversando, esponendola perciò a maggiori o minori rischi di omologazione culturale e riduzione della biodiversità.
- Il concetto di diversità territoriale, in via del tutto generale, è riferita ad un coacervo di fenomeni che formano o che gravano sul territorio considerato. Dal punto di vista statistico, essendo questi ultimi di natura diversa tra loro, la diversità si misura in termini di variabilità (variabili o indicatori quantitativi) o mutevolezza (variabili o indicatori qualitativi) dei fenomeni stessi.

- **Produttività:**

- La produttività (media) viene definita come un rapporto statistico (medio) tra la quantità di output e quella di input di un processo produttivo. Uno degli indicatori di produttività più noti è quello riferito al lavoro misurato attraverso il rapporto Valore Aggiunto per ULA, dove il VA è la produzione per branca (valutata ai prezzi di base al lordo dei SIFIM), mentre le ULA (Unità di Lavoro) rappresentano una standardizzazione degli addetti secondo un principio di *full time equivalence* (ISTAT/EUROSTAT).

• ***Green Economy:***

- La *green economy* rappresenta il punto di arrivo di una lunga riflessione sulla sostenibilità. In una visione sintetica punta sullo sviluppo di un'economia basata sulla riduzione delle emissioni inquinanti (CO₂) sul riciclo dei rifiuti sull'efficienza energetica e una società *smart/smart territory*. E' uno strumento della politica di coesione e si rivolge alle PMI. In sostanza si propone come un modello economico capace di coniugare crescita e sviluppo, promuovere il benessere sociale e l'occupazione e ridurre la povertà e le disuguaglianze sociali, preservando il capitale naturale. (Prezioso et alii, 2016). Si veda *paper* di approfondimento.
- Modello di sviluppo economico che utilizza le risorse ambientali in modo sostenibile. Esso si basa sul risparmio energetico, sull'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (a basso impatto ambientale) e sull'implementazione di tecnologie che ottimizzino il riciclaggio dei rifiuti domestici ed industriali.
- Diverse sono le definizioni di Green Economy date in sede internazionale in questi anni, che hanno posto l'accento, man mano, su diversi aspetti. La si può vedere come un vero e proprio modello economico basato sull'alta efficienza nell'utilizzo dell'energia e delle materie prima e che risulta portatore di un maggior rispetto verso l'ambiente, soprattutto nell'ambito del riciclaggio dei rifiuti. In questo modello, risultano fondamentali sia la conoscenza scientifica e tecnologica, sia l'aumento al ricorso delle fonti "rinnovabili".

Green economy: un approccio sistemico e sinergico...

- Una sfida «europea»...
- Un «concerto» di idee e azioni:
 - UE, OECD, ONU, UNEP, WB,..
 - Governi nazionali
 - Istituzioni locali
 - Università, Centri di ricerca...(Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile)
 - Imprese (Stati Generali delle Green Economy, Fondazione Impresa)

Gli indicatori...

- 1) indicatori relativi alle *performance* imprenditoriali
- 2) indicatori relativi alla tutela collettiva o sociale e politica dell'ambiente
- 3) indicatori relativi al progresso sociale

Tra quelli più connessi all'attività d'impresa:

- Tasso di eco-innovazione, intesa come:
 - Presenza di imprese *go green* (con orientamento *green* nei processi produttivi o organizzativi in senso lato)
 - Presenza di imprese *core green* (con prodotto o servizio *green*)
- Numero di certificazioni (Ecolabel/Emas)
- Investimenti in ricerca e sviluppo (quota PIL o numero addetti)
- Numero di brevetti
- Capacità di esportare in settori a domanda dinamica
- Dimensione *green* turistico (incidenza settori *green*: posti letto, arrivi, presenze, ecc.)
- Dimensione settore biologico (fatturato, addetti, ecc.)
- *Digital divide* per le imprese (banda larga/ultralarga)

Tra quelli connessi alla tutela sociale dell'ambiente naturale

- Tasso di diffusione di energie rinnovabili
 - Potenza efficiente lorda delle fonti rinnovabili (produzione elettricità da rinnovabili/totale produzione energia elettrica)
 - Energia prodotta da fonti rinnovabili
- Incidenza della raccolta differenziata; gestione dei rifiuti urbani e non (volumi/smaltimento)
- Indicatori relativi all'inquinamento (emissioni CO₂ e numero superamento limiti)
- Indicatori connessi con la prevenzione del rischio ambientale
 - Sismicità
 - Rischio idrogeologico
 - Rischio industriale
- Impronta ecologica
- Accessibilità *green*
 - Diffusione auto elettrica,
 - Diffusione *car sharing*,..
 - Piste ciclabili
- Siti inquinati (recupero o bonifica)
- Diffusione/Adesione a Rete Natura 2000

Tra quelli più attenti alla dimensione sociale dello sviluppo

- PIL pro capite e differenziali territoriali
- Indice di sviluppo umano
- Tasso di *digital divide* per le abitazioni, scuole
- Investimenti in ricerca e sviluppo
- Livello di offerta formativa superiore/ diffusione della conoscenza/tasso di internazionalizzazione
- Tasso di cooperazione transfrontaliera e transregionale
- Domanda/offerta strutture culturali (musei, teatri, cinema)
- Famiglie con reddito inferiore alla soglia di povertà
- Tasso di fecondità
- Presenza stranieri e informazioni su integrazione (occupazione, studenti stranieri, tasso imprenditorialità) matrimoni misti
- Posti letto ospedalieri
- Tasso incidenza malattie (cancro)
- Aspettativa di vita
- Tasso di laureati
- Tasso di disoccupazione/tasso di disoccupazione giovanile/femminile/imprenditorialità straniera

Global Green Economy Index

Le quattro dimensioni che caratterizzano il GGEI (tra parentesi il peso relativo di ogni dimensione)

Leadership e cambiamento climatico (25%)	La leadership nazionale è fondamentale per far progredire la green economy. Il GGEI valuta la misura in cui esiste una leadership nazionale per questo problema e se sta portando a progressi nella riduzione delle emissioni nazionali di anidride carbonica.
Efficienza dei settori (25%)	Settori quali i trasporti, l'energia e l'edilizia devono diventare più efficienti per ottenere la riduzione delle emissioni e gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Il GGEI valuta la misura in cui questi settori si stanno muovendo in una direzione di maggiore efficienza.
Mercato e investimenti (25%)	Le aziende e i flussi di investimento nei settori green dell'economia sono ingredienti essenziali per la transizione alla green economy. Il GGEI valuta la misura in cui gli investimenti, l'innovazione e il comportamento delle imprese all'interno di ciascun Paese sono orientati verso la sostenibilità e la green growth.
Ambiente (25%)	I miglioramenti di efficienza devono essere accompagnati da riduzioni del degrado ambientale e dell'impronta ecologica di ciascun Paese. Il GGEI valuta la performance ambientale nazionale definita dalla qualità dell'aria, dall'agricoltura, dalla biodiversità, dall'acqua, dalla pesca e dalle foreste.

Fonte: Relazione sullo stato della *Green Economy*. L'Italia in Europa e nel mondo 2016, a cura di Ronchi E., Fondazione Sviluppo sostenibile- Stati Generali della Green Economy, Roma, 2017, p. 44.

Fonte: *The Global Green Economy Index, (2015) 2016 - Measuring National Performance in the Green Economy – September 2016 by Dual Citizen LLC*

Indice di Green Economy 2014: la classifica delle regioni italiane

RANK 2014	REGIONI	PUNTEGGIO (INDICE DI GREEN ECONOMY 2014)	VALUTAZIONE GRADO DI GREEN ECONOMY	NEL RANK DEL 2013 era... (*)
1	Trentino Alto Adige	+0,685	MOLTO ALTO	(1)
2	Marche	+0,280	ALTO	(3)
3	Valle d'Aosta	+0,278	ALTO	(10)
4	Abruzzo	+0,202	ALTO	(8)
5	Toscana	+0,187	ALTO	(4)
6	Basilicata	+0,185	ALTO	(12)
7	Umbria	+0,127	MEDIO ALTO	(2)
8	Calabria	+0,092	MEDIO ALTO	(14)
9	Veneto	+0,049	MEDIO ALTO	(6)
10	Emilia Romagna	+0,035	MEDIO ALTO	(5)
11	Piemonte	+0,005	MEDIO ALTO	(7)
12	Friuli Venezia Giulia	-0,039	MEDIO	(9)
13	Sardegna	-0,048	MEDIO	(11)
14	Molise	-0,081	MEDIO	(16)
	ITALIA	-0,124		
15	Lombardia	-0,129	MEDIO	(13)
16	Puglia	-0,216	BASSO	(17)
17	Campania	-0,349	BASSO	(19)
18	Liguria	-0,363	BASSO	(15)
19	Lazio	-0,397	MOLTO BASSO	(18)
20	Sicilia	-0,504	MOLTO BASSO	(20)

Tabella 1. Gli indicatori considerati nell'Indice di Green Economy 2014

	Anno	Fonte	Indicatore	Segno
1	2013	Terna	% di energia elettrica da fonti rinnovabili su produzione totale	+
2	2010	Ispra/Istat	Carbon Intensity (gr. GHG in CO2eq. / € valore aggiunto)	-
3	2013 (cumulato 06-13)	GSE/Istat	Risparmio energetico certificato con i Titoli di Efficienza Energetica (tep ogni 1.000 abitanti)	+
4	2013	Enea/Istat	% Consumi elettrici coperti da fonti rinnovabili (escluso idrico)	+
5	2012 (cumulato 08-12)	Enea/Istat	Detrazioni fiscali del 55% per la riqualificazione energetica degli edifici (numero di richieste inviate ogni 1.000 abitanti)	+
6	2014	GSE/Istat	KW di potenza installata solare - fotovoltaica in Conto Energia ogni 1.000 abitanti	+
7	31/12/2013	Ispra/Infocamere	Qualità ambientale dei prodotti (numero di licenze ecolabel ogni 100.000 imprese)	+
8	I trim 2014	Accredia/Infocamere	Qualità ambientale di organizzazioni e imprese (numero di siti certificati ISO 14001 ogni 100.000 imprese)	+
9	31/12/2013	Sinab/Istat	Operatori nel biologico ogni 100.000 abitanti	+
10	2013	Sinab/Istat	% di superficie agricola biologica su superficie agricola utilizzata	+
11	31/12/2013	Sinab/Istat	Aziende zootecniche biologiche ogni 100.000 abitanti	+
12	2012	BioBank/Istat	Punti vendita bio ogni 100.000 abitanti	+
13	2013	Istat/Eurostat	Numero di alloggi agri-turistici ogni 10.000 arrivi	+
14	2012	Istat	Km di piste ciclabili per 100 km2 di superficie dei capoluoghi di provincia	+
15	2012	Istat	Indice del traffico delle merci su strada	-
16	2013	Aci/Istat	Numero di autobus ogni 1.000 abitanti	+
17	2013	Istat	% di occupati, studenti e scolari, utenti di mezzi pubblici sul totale delle persone che si sono spostate per motivi di lavoro e di studio e hanno usato mezzi di trasporto	+
18	2012	Istat	Numero di stalli di sosta nei parcheggi di corrispondenza dei comuni capoluogo di provincia per 1.000 autovetture circolanti	+
19	2013	Ispra	% di raccolta differenziata su totale rifiuti urbani	+
20	2013	Ispra	% rifiuti urbani smaltiti in discarica	-
21	2014	Istat	% di famiglie che dichiarano molto o abbastanza presente sporcizia nelle strade (zona in cui abitano)	-
Elaborazione Fondazione Impresa				